

La lirica

Al Teatro antico il via alla sezione musica e danza della rassegna

La "Tosca" firmata Castiglione alza il sipario su Taormina arte

ALESSANDRA SCORTINO

LO SCENARIO artistico e naturale del Teatro antico di Taormina ospita sinora alle 21,30 (e in replica domenica alla stessa ora) un nuovo allestimento della "Tosca" pucciniana, ad apertura della stagione 2008 di Taormina Arte e in omaggio al maestro di Lucca nel centocinquantesimo della nascita. Come d'altronde per altri appuntamenti in programmazione, questa "Tosca" si preannuncia densa di aspettative, tanto che si è già pressoché registrato il tutto esaurito (per entrambe le nocte rimangono infatti disponibili solo i posti di gradinata al costo di 20 euro). D'altra parte lo si devono già l'esclusiva di essere l'unico nuovo allestimento del titolo operistico nell'anno pucciniano, i complimenti di Plácido Domingo e l'invitato del Festival di Salisburgo.

Già commentata sul celebre titolo, per la "Tosca" del centenario di Giacomo Puccini con Francesca Patané, José Cura e Renato Bruson trasmessa in mondovisione dalla Rai che conserva anche il primato nella classifica del dvd Usa, il regista nonché direttore artistico della sezione musica e danza di Taormina Enrico Castiglione rilancia la stavolta la regia teatrale e televisiva ancora una volta per la Rai e le scene dell'opera. Un cast di livello e dunque di grande richiamo che ospita Martina Secchi (Tosca), Marcello Giordani (Cavaradossi), Renato Bruson (Scarpia), Alessandro Guerzoni (Angelotti), Angelo Nardicchi (Ingegnere), Aldo Reali (Spoletto). I cantanti saranno accompagnati dall'Orchestra del Teatro Vittorio Emanuele di Messina guidata dallo statunitense Ettore Ebbin (di cui basti dire che lavorò con la Callas), dal Coro Lirico Francesco Criscolino (direttore Bruno Tirina) e dal Coro di voci bianche Progetto Suono. I costumi invece portano la firma di So-



Martina Secchi interpreta Tosca

nia Cammarata e di uno staff di scene locali. «La messa in scena negli spazi aperti — racconta Castiglione — è molto particolare, non si possono fare cambi, né impiegarne grandi scenografie, come accade all'Arena di Verona. La soluzione è dunque utilizzare elementi scenocostici, cioè i tre luoghi romani di Sant'Andrea della Valle, Palazzo Farnese e Castel Sant'Angelo, concorre alla funzione in uno spazio open film». È evidente che si punta alla spettacolarizzazione, ma di livello, più che di matrice barocca — se non cinematografica. La regia televisiva sarà in italiano, video, in accordo con l'aspetto di Pierluigi A. mio avviso — canta Castiglione — il primo autore della storia della musica a concepire in nuce il dinamismo della regia cinematografica grazie al suo straordinario filone teatrale. Un teatro vivo, passionale senza soluzione di continuità. Sarà una "Tosca" classica che amplifica «la passione per eccellenza, lo scontro tra potere e amore spezzato, il ritorno del male che uccide buoni e cattivi attorno alla catena negativa di Scarpia».

Chica di questa stagione, vale la pena ricordarlo, l'Integrale delle Sinfonie beethoveniane eseguite da Lorin Maazel dal 19 al 23 agosto. Interessante anche Fomaggio a Bernstein perché profeta di un festival a lui dedicato.

